

Frassinotti sale fino in cielo

Il piemontese ad Ancona valica i 2,34. Mai un italiano così in alto

ATLETICA LEGGERA

Un altro record italiano negli Assoluti indoor al Banca Marche Palas di Ancona. Stavolta l'impresa porta la firma di Marco Frassinotti: il piemontese con 2.34 nel salto in alto supera di un centimetro il 2.33 in sala che lui stesso, dallo scorso 8 febbraio, deteneva in proprietà con Silvano Chesani, autore della stessa misura ad Ancona nel 2013. Il risultato pone il 24enne dell'Aeronautica anche al di sopra del primato all'aperto, il 2.33 di Marcello Benvenuti (1989). L'azzurro è entrato in gara a 2.15 senza problemi come a 2.20 e 2.24. Un solo errore a 2.28 per poi avere ragione di 2.31 alla prima. La quota record è arrivata al secondo tentativo e lo proietta al quarto posto delle liste mondiali 2014. Va quindi in archivio la quarantacinquesima edizione dei Campionati italiani indoor con due primati nazionali, dopo quello nei 3000 metri di marcia realizzato sabato da Eleonora Giorgi. Scala le graduatorie italiane anche Stefano Tremigliozzi che con 8.06 diventa il terzo lunghista azzurro al coperto di tutti i tempi, alle spalle soltanto di Andrew Howe (8.30) e Giovanni Evangelisti (8.26). Lo sprint femminile incorona per il



Marco Frassinotti esulta dopo il suo eccezionale 2,34

terzo anno di fila Audrey Alloh in 7"34, mentre Fabio Cerutti è il più veloce tra gli uomini in 6"68, con i 400 metri a Chiara Bazzoni 53"44 e Matteo Galvan 46"97, mentre nel mezzofondo Abdullah Haidane aggiunge, a quello nei 1500, il terzo titolo nei 3000 (7'56"80); Marta Milani in 2'05"39 e Giordano Benedetti in 1'50"25 sono i campioni degli 800 metri. Bel duello nel peso, con il 22enne Daniele Secci che ha la meglio per 18.64 a 18.50 sul veterano Paolo Dal Soglio. L'osimana Valentina Natalucci (Team Atletica Marche) ha

compiuto una doppia impresa. Infatti la sprinter ha abbassato il record regionale assoluto dei 60 metri con 7"57 in batteria, per conquistare la finale in cui ha colto un'ottima sesta posizione, eguagliando il suo crono. Un metro e 70 per 57 kg, classe '90, proviene dalla ginnastica e si è avvicinata all'atletica solo a 18 anni. Nel peso, buon sesto posto della promessa Lorenzo Del Gatto (Tam) con 16.36, al rientro dopo un infortunio, e stesso piazzamento anche per l'ascolano Stefano Massimi sui 3000.

Nessuna medaglia Natalucci, Del Gatto e Massimi sono sestì

I MARCHIGIANI

Ancona

Questi i migliori risultati conquistati ieri dagli atleti marchigiani, nella seconda giornata dei campionati italiani indoor di atletica leggera: 6) Valentina Natalucci (Team Atletica Marche) 60 metri 7"57 finale, 6) Lorenzo Del Gatto (Team Atletica Marche) peso 16.36. 6) Stefano Massimi. (Aeronautica) 3000 metri 8'14"80. 7) Marco Carlini (Avis Macerata) peso 15.90 10) Mario Brigida (Atl. Fermo) 60 metri 6"89 batt. 10) Leonardo Zucchini (Atl. Civitanova) 800 metri 1'52"69 13) Costanza Muratori, Dajana Flamini, Francesca Ramini, Ilaria Romagnoli (Atl. Fermo) 4x200 metri 1'44"69. 13) Roberto Borromei (Firenze Marathon) lungo 6.96 15) Nadia Caporaletti (Avis Macerata) asta 3.50. 15) Natalucci, Capponi, Biondi, Kebe (Team Atletica Marche) 4x200 metri 1'44"98. La stagione indoor al Banca Marche Palas proseguirà ancora il 2 marzo con il Trofeo "Ai confini delle Marche" per rappresentative cadetti (under 16) il 7, 8 e 9 marzo con i Campionati Italiani master

► Tra due anni i Giochi estivi in Brasile Gran finale a Sochi appuntamento a Rio

OLIMPIADI INVERNALI

Sochi

Cerimonia di chiusura 'made in Italy' allo stadio Fisht per i Giochi di Sochi, con una strizzatina d'occhio autoironica al flop nell'apertura dei cinque cerchi olimpici all'inaugurazione, il ritorno della mascotte di Mosca 1980 e uno show poetico dedicato alla cultura russa: dalla letteratura alla pittura, dal teatro alla tradizione circense, dalla quale viene il regista e coreografo svizzero Daniele Finzi Pasca. Il produttore artistico esecutivo, però, è il veneziano Marco Balich, che firmerà anche le cerimonie di apertura e chiusura delle Paralimpiadi di Sochi dopo quelle dei Giochi di Torino, in attesa di fare il gran cerimoniere a Rio. "A differenza dello show visionario e muscolare dell'inaugurazione, incentrato sulla storia russa, abbiamo voluto proporre un contrappunto emotivo, intimo, sognante dedicato alla cultura di questo grande Paese, nella convinzione che noi italiani possiamo interpretare questa parte dell'anima russa", ha detto Balich. Insomma, l'altra faccia della medaglia, ma mantenendo il fil rouge dell'inaugurazione sotto gli occhi di Putin e del presidente del Cio Bach: dopo la sfilata degli atleti, con Arianna Fontana portabandiera per l'Italia, ecco che spuntano le nuvole, con il



La cerimonia di chiusura

duo di archi russo Bashmet-Samouil, e poi una luna che ricorda quelle di Chagall. E poi la musica di Rakhmaninov di 62 piani a coda che si muovono intorno a quello del talentuoso Denis Matsuev. Non manca la tradizione del balletto, con un duello tra i due maggiori teatri russi, il Bolshoi e il Marinski, che si sfidano con i loro corpi di ballo mentre spunta anche Diaghilev, il padre dei 'Ballets Russes'. Nell'arena del Fisht si materializzano anche i sosia di 12 grandi scrittori e poeti russi con i loro scritti e alcuni indimenticabili personaggi delle loro opere: Tolstoj, Dostoevski, Gogol, Cechov, Akhmatova, Tsvetaeva, Maiakovski, Brodski, Solgenitsin, Pushkin, Turghenev, Bulgakov. Manca, tra gli altri, Pasternak, il Nobel del Dottor Zivago, ma il tetto era di 12 nomi.